

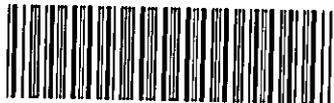
DS

MODELLO PER LA FORMULAZIONE DI OSSERVAZIONI AL P.A.E.R.P. DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Provincia di Livorno

Protocollo n.11214 del 21/03/2014

Al Presidente della Provincia di Livorno



OGGETTO: formulazione osservazione al P.A.E.R.P. della Provincia di Livorno.

Il/La sottoscritto/a EMIDIA BALDI RAPPRESENTANTE LEGALE LEGAMBIENTE

nato/a a LIVORNO (LI.) il 10.01.1965

avendo preso visione dell'avviso di consultazione del P.A.E.R.P. pubblicato sul BURT, formula l'osservazione che allega alla presente.

Il/i territorio/i ove ricade l'osservazione è/sono quello/i del/i Comune/i di:

COMUNE DI LIVORNO Loc. Il Cioccone  
" ROSIGNANO M.M. Loc. Il Gozzone

Il/La sottoscritto/a comunica i seguenti recapiti di riferimento:

tel./cell. (facoltativo) .....  
pec (facoltativo) .....  
e-mail (facoltativo) ... sede@legambientelivorno.it  
fax (facoltativo).....

Data 20/03/2014

Firma [Handwritten Signature]

ESTRATTO DALL'AVVISO DI PUBBLICAZIONE SUL BURT

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può far pervenire osservazioni (corredate dal Modello predisposto e scaricabile dal medesimo link) al Presidente della Provincia di Livorno. Le osservazioni potranno essere inviate alternativamente o tramite posta elettronica certificata (all'indirizzo provincia.livorno@postacert.toscana.it) o tramite fax (0586.884057) o tramite posta (al Presidente della Provincia di Livorno - Piazza del Municipio, 4 - 57100 Livorno) o a mano direttamente all'Ufficio Protocollo della Provincia in Piazza del Municipio, 4 a Livorno (con orario dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e il martedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17) o tramite posta elettronica (all'indirizzo a.bini@provincia.livorno.it).



**LEGAMBIENTE  
LIVORNO**

Via Corsica, 27 - 57127 Livorno - Telefax 0586804212  
sede@legambientelivorno.it  
Onlus

## Osservazioni PAERP – Provincia di Livorno

### SITO 1 "Il Gozzone" posto nel Comune di Rosignano Marittimo

L'individuazione del Gozzone come giacimento per l'estrazione di materiale argilloso presenta almeno due criticità.

La prima riguarda le caratteristiche del territorio in cui si colloca questo sito. Già agli inizi del 2000 il comune di Rosignano aveva espresso parere negativo sulla possibilità di aprire una cava al Gozzone perché in contrasto con l'indirizzo economico che si stava perseguendo in quella zona, volto a sviluppare attività legate sia all'agricoltura di pregio che al turismo ad essa connesso indirizzo che si è ulteriormente confermato negli anni successivi e che oggi rischia di venir compromesso. Non si deve dimenticare che comunque si sta parlando di un territorio che ha già subito e tuttora subisce notevoli pressioni sull'ambiente.

Il continuo consumo di suolo che vede la trasformazione dei suoli agricoli è una delle più insidiose e irreversibili forme di degradazione del suolo che si verifica ogni qual volta un'area agricola, naturale o seminaturale viene antropizzata contribuendo alla dissipazione di una risorsa naturale limitata e non rinnovabile, essenziale per la sopravvivenza dell'uomo sul pianeta.

Il piano nell'individuare le localizzazioni deve tenere in forte considerazione questo indicatore fondamentale nel tracciare un più attuale modello di sviluppo economico dei territori.

Il fatto che all'adozione del piano non sia preceduta la valutazione d'incidenza non consente di dare conto del bilancio costi benefici che potrebbe conseguire all'avvio delle attività estrattive e quindi rende la discussione carente di elementi fondamentali. Del resto a leggere la relazione svolta in sede di presentazione del Piano sembra che anche la Provincia sia consapevole di questa esigenza, per cui è necessario vincolare l'esito della decisione finale sulla prescrizione localizzativa ai risultati di queste indagini.

Il secondo punto riguarda i presupposti programmatici. Il PAERP fa riferimento agli indicatori del piano regionale ormai decisamente datato (2007) che stimava i fabbisogni di materiale in una misura che oggi sappiamo essere nettamente inferiore. Tutti gli studi sull'andamento del settore dei materiali da costruzione mostrano una continua flessione della produzione tale da richiedere un forte ridimensionamento dei volumi previsti. In questo quadro gli incrementi di fabbisogno di cui

alla Tab. 16 allegata alla proposta di piano (agosto 2012) risultano con ogni evidenza fuori dal contesto di mercato, che piuttosto fa prevedere una contrazione ulteriore della domanda.

Stimando quindi la reale domanda di materiali si dovrebbe valutare l'ampliamento delle cave esistenti e non andare ad intaccare altre aree mettendo in conto nei prossimi anni l'individuazione di aree alternative altrettanto utili ma meno significative dal punto di vista ambientale visto che la presenza delle argille è *risorsa* diffusa nella fascia collinare interessata.

#### SITO 2 "Il Crocione" posto nel comune di Livorno

La prescrizione localizzativa che consentirebbe di riaprire la cava del Crocione va rimossa perché in netto contrasto con la caratterizzazione assunta dall'area su cui insiste. L'area si trova all'interno del Parco delle Colline Livornesi, la strada di accesso che sale dal Corbolone è percorsa abitualmente da ciclisti e camminatori che frequentano il Parco e solo da pochi mezzi a motore autorizzati al transito. La strada oltrepassando la cava porta sia a Villa Cristina che all'Eremo della Sambuca per poi mettersi in comunicazione con la provinciale n. della Valle Benedetta. Benché l'istituzione Parco non sia riuscita in questi anni a connotare sufficientemente l'area come sito di interesse per un turismo naturalistico è necessario consolidare questa sua caratterizzazione, ricordiamo che a questo scopo una *cordata* di associazioni sta lavorando per render fruibile la sentieristica e far conoscere questa risorsa ad un più vasto pubblico.

L'ampliamento dell'area di cava al Crocione comporterebbe anche l'abbattimento di una vasta porzione di macchia mediterranea.

Un intervento che risulta ancor più inspiegabile in assenza di una specificazione di quali siano i fabbisogni del territorio riguardo al materiale presente in loco.

20/03/14

Legambiente Livorno

